

Apparecchio fotografico - industria, manifattura, artigianato

Piseroni e Mondini



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00461/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00461/>

CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 461

Codice scheda: ST110-00461

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01970095

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: apparecchio fotografico

Tipologia: da studio, stereoscopico, a soffietto, a lastre

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Fotografia

Parole chiave: fotografia

Parole chiave: stereoscopia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 6042

STIMA [1 / 2]

STIMA [2 / 2]

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1900

Validità: ca.

A: 1940

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi tipologica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Piseroni e Mondini

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1902/ 1970 ca.

Codice scheda autore: ST110-00201

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 4]

Materia: legno

MATERIA E TECNICA [2 / 4]

Materia: ottone

MATERIA E TECNICA [3 / 4]

Materia: metallo

MATERIA E TECNICA [4 / 4]

Materia: velluto

MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Altezza: 24

Larghezza: 29

Lunghezza: 11

Specifiche: apparecchio chiuso, lunghezza, cm, 32

Validità: ca.

MISURE [2 / 2]

Unità: kg

Peso: 2.13

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Questo apparecchio fotografico è costituito prevalentemente in legno con due soffietti in pelle nera.

L'apparecchio veniva trasportato, mediante una maniglia in ottone posta superiormente, ripiegato per minor ingombro e per proteggere il soffietto.

Una volta sbloccato il dispositivo metallico che lo tiene ripiegato ed aperto lo sportello in legno, i soffietti possono scorrere su una doppia cremagliera posta all'interno dello sportello stesso.

Posteriormente venivano inseriti i porta lastre formato 10x15cm (ora mancanti) e attraverso due rotelle poste lateralmente era possibile variarne la distanza rispetto agli obiettivi permettendo la messa a fuoco. Il telaio dei porta lastre è basculante.

Sulla parete frontale sono inseriti due porta obiettivi costituiti da due telai in legno estraibili e scorrevoli orizzontalmente. Lo spostamento laterale era ottenuto mediante una lunga vite senza fine collegata nella parte alta dei due telai e azionata mediante un'apposita rotella.

Gli obiettivi non sono presenti.

Sotto allo sportello apribile è inserito un foro filettato per il posizionamento su un cavalletto.

Funzione

Questo tipo di apparecchio fotografico era utilizzato da fotografi professionisti ed era utilizzato per riprese stereoscopiche.

Si potevano realizzare immagini stereoscopiche su lastre negative di formato 10x15cm.

Modalità d'uso

L'apparecchio va posizionato su un cavalletto attraverso il quale regolare altezza e inclinazione.

Il fotografo posiziona l'apparecchio e, guardando nel vetro smerigliato l'immagine, regola l'inquadratura e la messa a fuoco, mediante i comandi sul cavalletto e le rotelle che regolano lo scorrimento sulla doppia cremagliera.

Nel vetro smerigliato compare l'immagine del soggetto, a testa in giù e con destra e sinistra scambiate.

A questo punto, il fotografo sostituisce il vetro smerigliato con una lastra fotografica e la scopre, permettendo così alla luce di entrare nella camera oscura, attraverso l'obiettivo. La lastra fotografica viene impressionata con l'immagine desiderata.

I tempi di posa erano abbastanza lunghi.

Questo apparecchio realizzava negativi in grandi formati che potevano essere direttamente stampati senza necessità di ingrandimenti.

Gli obiettivi si possono avvicinare o allontanare per poter eseguire fotografie stereoscopiche con distanze di scartamento diverse.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione e stampa su targhetta in metallo blu

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: frontale

Trascrizione: MUSEO SCIENZA

4062

MILANO

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Piseroni Luigi

Posizione: frontale

Descrizione

una stella inscritta in una circonferenza, all'interno della stella le lettere P L, tra stella e circonferenza la lettera A accanto la scritta:

PISERONI LUIGI
MILANO
FABBRICA ITALIANA DI APPARECCHI
PER LA FOTOGRAFIA E LA FOTOINCISIONE

Notizie storico-critiche

La stereoscopia è una tecnica utilizzata soprattutto nel XIX secolo per ottenere l'illusione di un'immagine tridimensionale.

I primi studi moderni sulla visione stereoscopica si devono a Wheatstone il quale si accorse che due immagini dello stesso soggetto riprese da due punti di vista leggermente differenti, guardate attraverso un dispositivo che permetteva a ciascun occhio di vederne una sola delle due, venivano poi ricomposte dal cervello come se fosse una sola immagine ma come se fosse in tre dimensioni.

Nel 1849, David Brewster creò il primo visore stereoscopico: era costituito da una scatola con forma rastremata con due lenti dalla parte più stretta e l'immagine stereoscopica da quella opposta. All'interno un separatore permetteva ad ogni occhio di vedere una sola delle due immagini.

Una delle prime presentazioni in pubblico di questa tecnica (utilizzando dagherrotipi stereoscopici) si ebbe alla Great Exhibition nel 1851.

Inizialmente, per ottenere le stereoscopie, venivano fatte due riprese dello stesso oggetto con un apparecchio che veniva spostato di qualche centimetro lungo una guida.

Successivamente vennero prodotti i primi apparecchi fotografici bioculari ovvero apparecchi con due obiettivi uguali montati affiancati che permettevano la ripresa simultanea delle due immagini (obiettivi stereo). Con l'introduzione delle macchine a soffietto anche gli apparecchi stereoscopici divennero portatili.

In particolare nell'ultimo quarto del XIX secolo, l'avvento delle lastre fotografiche a collodio secco e la velocizzazione dei tempi di esposizione, permisero ai fotografi professionisti di dedicarsi di più alla scelta dei soggetti e di meno alla preparazione delle lastre.

Gli apparecchi fotografici per quanto sempre in legno e di grandi dimensioni, divennero richiudibili e più facilmente trasportabili.

Le stereoscopie venivano poi guardate con appositi visori le cui lenti aiutavano gli occhi a sovrapporre le due immagini e a percepirle come una sola (non si avevano più scatole con separatore in mezzo).

Tra il 1850 e il 1870 vennero venduti migliaia di visori stereoscopici, anche economici, e milioni di stereoscopie, soprattutto di paesaggi, monumenti e ritratti.

Le riprese stereoscopiche furono soprattutto appannaggio di fotografi professionisti e meno di amatori.

Il commercio di immagini stereoscopiche di luoghi vicini e lontani e la moda dilagante fra le classi abbienti di collezionarne in grande quantità possono essere spiegati riconducendosi al desiderio di scoperta del mondo che caratterizza la seconda metà dell' '800.

Il successo della fotografia stereoscopica proseguì fino al 1930 per riprendere brevemente negli anni '50 e '60. In quegli anni il View Master fu l'ultimo sistema stereoscopico largamente diffuso.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST110-00461_IMG-0000048670

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 06042

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file originale: 06042.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST110-00461_IMG-0000048671

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 06042_01

Note: retro

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file originale: 06042_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST110-00461_IMG-0000048672

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2009/06/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 06042_02

Note: chiusa

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file originale: 06042_02.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura